Settimanale
22-12-2024
Pagina 9
Foglio 1 / 2

Sellerio

Il Sole 24 ORE DOMENICA

Tiratura: 79.326
Diffusione: 139.757

www.ecostampa.it

# QUEL MISTIFICATORE DI BABBO NATALE

**Tra slitta e renne.** Torna in libreria un saggio di Claude Lévi-Strauss in cui l'antropologo sostiene che il personaggio serve a mantenere un rapporto gerarchico di obbedienza tra gli adulti e i più giovani

di **Marco Belpoliti** | illustrazione di **Adriano Attus**

Nel 1951 «France-Soir», il più diffuso quotidiano di Francia, pubblica la notizia che a Digione sul sagrato della cattedrale è stata bruciata pubblicamente l'effige di Babbo Natale. Un antropologo francese, Claude Lévi-Strauss, allora ancora poco conosciuto, legge l'articolo e subito si mette al lavoro per spiegare la ragione di questo inconsueto avvenimento. Il risultato è un breve e acuto saggio dal titolo *Babbo Natale giustiziato* (Sellerio), ora ristampato con l'introduzione di Gianfranco Marrone e una nota di Antonino Buttitta. A volere l'esecuzione sono state le autorità ecclesiastiche della città, una risposta per aver usurpato il posto di Gesù nella celebrazione del Natale. La guerra mondiale è finita da sei anni e lentamente, ma in modo inesorabile, Babbo Natale sta diventando la figura centrale delle festività che si celebrano intorno al 25 dicembre. Il vecchio che reca i doni con slitta e renne è in effetti una invenzione recente, non il risultato d'un'antica tradizione per quanto possa ricordare i Saturnali della Roma classica: è un'ideazione degli adulti per i bambini.

Riprendendo le considerazioni d'un antropologo americano, Alfred L. Kroeber, Lévi-Strauss spiega che si tratta d'una usanza importata che funziona come un catalizzatore, ovvero suscita «la comparsa di un'usanza analoga che era già presente allo stato potenziale». C'erano nel passato personaggi come San Nicola e Santa Claus, cui era affidato il compito di recare doni, e la stessa tradizione dell'albero di Natale è comparsa in Germania solo nel XVII secolo. Babbo Natale nella forma che conosciamo oggi è dunque una creazione recente. Non è un essere mitico con un remoto passato, per quanto sia evidente che appartiene alla famiglia delle divinità, ma solo per una precisa fascia di età: i bambini. L'antropologo francese sottolinea come il nuovo personaggio natalizio abbia una evidente relazione con i riti di passaggio e d'iniziazione, e li paragona a riti analoghi praticati presso una popolazione di nativi americani del sud-ovest, i *katchina*. Questi riti, scrive, hanno sempre avuto lo scopo d'aiutare gli adulti a tenere in ordine i più giovani e a mantenere un rapporto gerarchico d'obbedienza.

Babbo Natale è generoso con i bambini solo se sono stati buoni, e nel contempo certifica che esiste un periodo dell'anno in cui i bambini hanno diritto ad esigere doni dagli adulti. Insomma, il vecchio con il sacco e la slitta è una mistificazione inflitta dagli adulti ai bambini medesimi, ed è insieme il risultato di una transazione tra le generazioni che si presenta assai gravosa. Nella sua disanima della figura di Babbo Natale Lévi-Strauss arriva a paragonare l'opposizione adulti/bambini a quella tra vivi/morti: i bambini rappresenterebbero i morti, come certifica anche un'altra festa che aveva cominciato a diffondersi in Europa in quel tempo: Halloween. In questa occasione i bambini si travestono da trapassati per esigere dagli adulti dolciumi in dono. L'interpretazione di Lévi-Strauss vede in Babbo Natale «l'espressione di un codice differenziale che distingue i bambini dagli adulti e dagli adolescenti».

Babbo Natale in origine era raffigurato come un giovane che simboleggiava l'antagonismo con gli adulti; nel corso del tempo si è invece trasformato nel simbolo dell'età matura di cui incarna le disposizioni benevole nei confronti della giovinezza stessa. Da adolescente apertamente aggressivo verso i genitori, si muta in adulto camuffato con una barba finta per esaudire i desideri dei bambini. Le due feste del dono, Halloween e Christmas, sono imperniate, nel primo caso, sui bambini che si fingono trapassati, per rendersi esattori degli adulti, mentre nel secondo gli adulti fanno regali ai bambini per esaltare la loro vitalità. Credendo in Babbo Natale, una bugia degli adulti, aiutano la società a credere nella vita. Ma ora che la società attuale ha "natalizzato" la vita quotidiana, come scrive Gianfranco Marrone, attraverso la pratica dello shopping, ora che la festa è ogni giorno, e nel contempo non lo è mai completamente, ora che i culti periodici tendono a scomparire, che funzione simbolica assolve Babbo Natale? Se l'*homo consumens* contemporaneo si è liberato da ogni condizionamento di genere sessuale, appartenenza di classe e di cultura d'origine, oggi che pare terminata l'epoca dello *status symbol*, e Babbo Natale è reperibile in decine di copie nei grandi centri commerciali, cosa resta del Natale e della sua figura di mediatore tra adulti e bambini? Marrone sostiene che nel consumo «l'individuo è alla ricerca di sé stesso, cerca di darsi e costruirsi una qualche identità, si inorgoglisce da solo».

Nel 1951 la conclusione del fondatore del metodo strutturale riguardava il diritto al paganesimo dell'uomo moderno, quel paganesimo che la Chiesa cattolica voleva invece colpire con la distruzione delle fattezze di Babbo Natale dinanzi alla chiesa di Digione. Ora che la secolarizzazione dell'Occidente sembra essersi completamente compiuta, cosa resta del simbolo rappresentato dall'uomo delle renne? Risposta non c'è. Se da un lato si è pienamente realizzata la religione della vita quotidiana fondata sul denaro, dall'altro il rapporto tra adulti e bambini si è complicato, mentre l'adolescenza diventa l'oggetto di indagini psicologiche dopo aver esteso il proprio dominio sull'intera società post-industriale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Sellerio

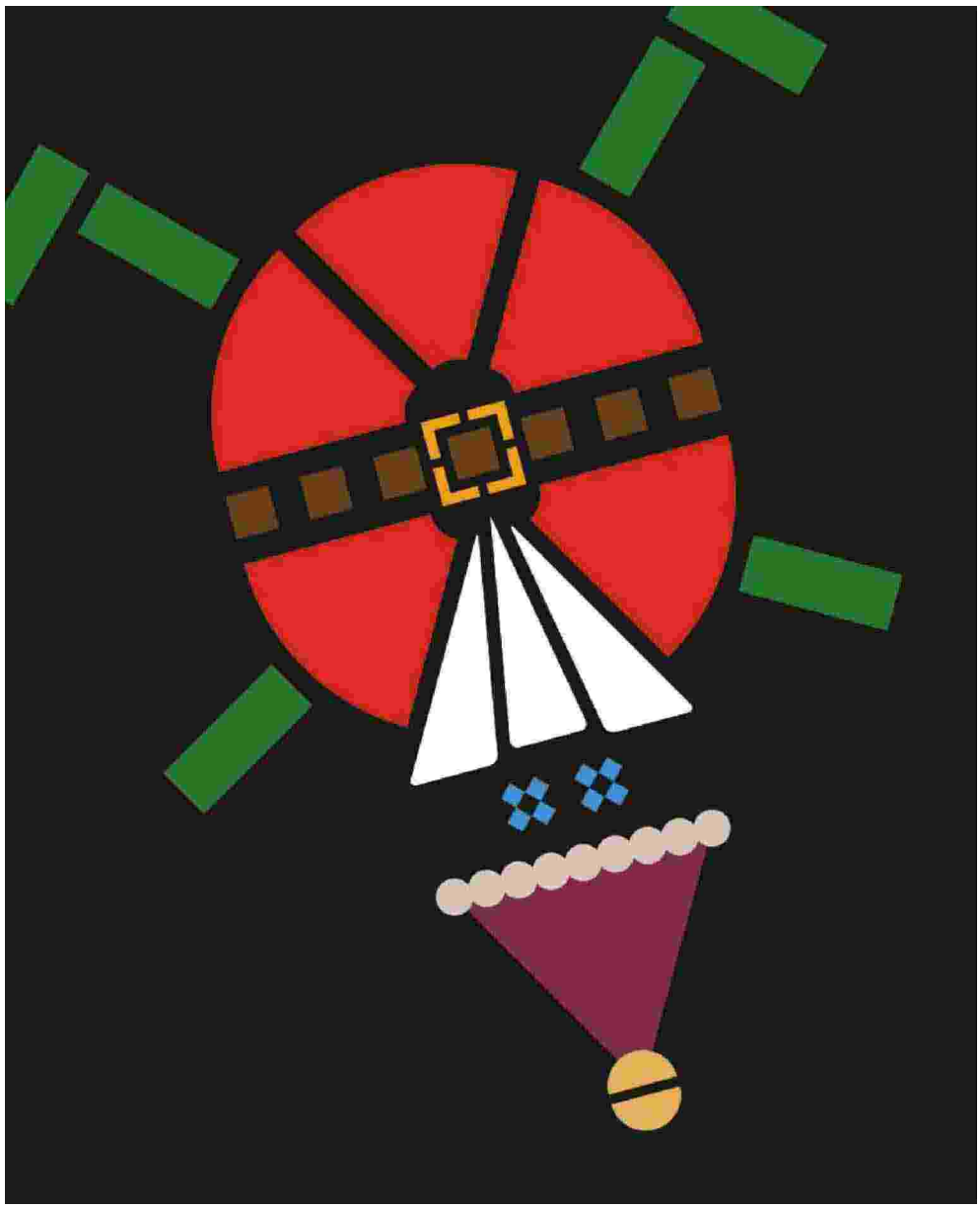
Sellerio

Il Sole 24 ORE DOMENICA

www.ecostampa.it

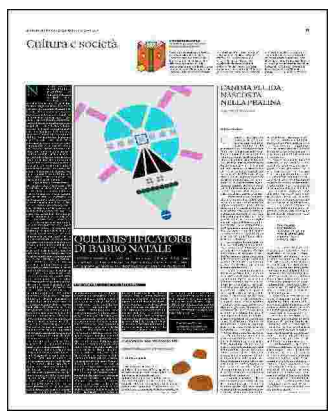
Cosa scriverebbe Lévi-Strauss se fosse ancora qui con noi? Verso quale fenomeno s'indirizzerebbe la sua ricerca? E verso quale aspetto della dolcezza del vivere si volgerebbe la sua attenzione in una società in cui l'assillo dei singoli è diventato il vivere più a lungo possibile? Difficile dirlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Claude Lévi-Strauss**
**Babbo Natale giustiziato**
Sellerio, pagg. 120, € 13

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.


Cultura e società

L'ANIMA FLUIDA MANCHETA NELLA PRALINA

QUEL MISTIFICATORE DI BABBO NATALE

098157



L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE